

Saluto di Accoglienza/Messaggio

di

Padre Laureano De La Red Merino e Suor M. Jozefa Kalinowska

Fratelli missionari nelle periferie del mondo

Bongiorno

Bom dia Bom dzija

Bonjour

Goodmorning

Buenos días

Dzień dobry

Finalmente è arrivato il momento di dare il via all'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL MLO. Con molta gioia e grande soddisfazione vi salutiamo e accogliamo tutti i partecipanti iscritti via zoom e quelli che seguiranno l'incontro su you tube. Non è stato possibile celebrarlo in modo presenziale come era desiderio di tutti, però cercheremo di compensare l'assenza degli abbracci e del contatto fisico affettuoso con un'attenzione curata per accogliere la ricchezza che Dio ci regala attraverso i fratelli e le sorelle che ci parleranno e che apriranno il loro cuore creando unità con tutti gli orionini del mondo. È vero che questo è l'Incontro Internazionale del MLO, ma lo percepiamo fin da subito, come Incontro dell'intera Famiglia Orionina. Questo evento, risponde benissimo alla proposta dell'Assemblea di Zdunska Wola del 2019, che chiedeva *Incontri di tutta la famiglia carismatica orionina, per promuovere la conoscenza e comunione in modo attraente e sentirsi vera famiglia*.

Sarà anche questa una buona occasione per incrementare la condivisione di esperienze comuni, tra religiosi e laici, di spiritualità e fraternità, iniziativa segnalata in quella indimenticabile Assemblea, a proposito delle relazioni umane nella nostra famiglia.

Orionini oggi: fratelli missionari. Ecco, il titolo che sintetizza la pretesa del nostro incontro. Subito ci vengono in mente con questo slogan tanti spunti ispirati dal pensiero di Papa Francesco espresso magistralmente nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium* e nell'enciclica *Fratelli tutti*.

Da parte della Segretaria Generale Operativa, con questa scelta si è voluto evidenziare l'importanza di riflettere sulla nostra identità. Ognuno di noi fa parte di una comunità orionina locale, di riferimento, ma sa di appartenere ad una famiglia più grande.

Noi, laici e consacrati, siamo gli orionini di questo momento, della piccola storia congregazionale, e della Storia grande, con la "S" maiuscola, dove Dio continua a versare la sua salvezza.

Ricordando proprio Don Orione, la Carta di Comunione dice al n. 9: *"Don Orione capì perfettamente che doveva cercare la collaborazione e la corresponsabilità dei laici; essi sarebbero potuti andare là dove i religiosi e le religiose non possono ordinariamente arrivare, assicurando così la presenza della Chiesa nel servizio missionario e apostolico della carità"*.

E la nostra identità, ossia il nostro carisma, fa riferimento al nostro modo di essere, al nostro stile di vita, alla nostra spiritualità e alla nostra missione.

Siamo tutti Fratelli

Lo sapevamo già da Gesù. *“Voi siete tutti fratelli”* (Mt 23, 8). La paternità spirituale di Don Orione ci rende tutti *fratelli orionini*. E siccome i laici sono l’immensa maggioranza del Popolo di Dio, anche nella nostra famiglia voi laici siete il ramo più grande del nostro albero carismatico.

Ogni giorno, ovunque siamo, tutti abbiamo l’opportunità di esprimere il nostro essere fratelli. E tutti vogliamo essere impegnati nel curare i nostri rapporti perché la fratellanza solo si sostiene dove ci sono interazioni, relazioni positive e costruttive. È certo che, come in qualsiasi famiglia non mancheranno i conflitti. Per questi momenti sarà necessario prendere nota della raccomandazione di papa Francesco: *“È necessario aiutarci a riconoscere che l’unica via consiste nell’imparare a incontrarsi con gli altri con l’atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori”*.

Cari confratelli e consorelle, possiamo diventare ancora più fratelli.

E per questo avremo bisogno di promuovere in tutti i rami della pianta comune, “una conoscenza più approfondita dell’essere famiglia carismatica” e moltiplicare le occasioni di stare insieme.

Papa Francesco nell’Udienza particolare concessa all’ultimo Capitolo Generale delle PSMC, alla quale erano presenti rappresentanti di tutta la Famiglia carismatica, ha insistito: *“Nessuno cammina “in solitaria”. Coltivate tra voi lo spirito dell’incontro, lo spirito di famiglia e di cooperazione”*.

In questa linea riportiamo l’osservazione emersa nell’ultimo Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza, che chiedeva di *promuovere in tutte le realtà locali, degli incontri per l’intera famiglia orionina per poter condividere esperienze di vita*. Condividere la vita significa innanzitutto, mettere in gioco delle relazioni, aperte, sincere, spontanee, cordiali, affettuose. Impegniamoci tutti a ravvivare la spiritualità della fraternità e dell’incontro che è alla base dello spirito di famiglia tanto caro al nostro santo Fondatore.

Affidiamoci, dunque, alla cultura dell’incontro! E con le parole di Papa Francesco, vi diciamo, di cuore *“Non lasciamoci rubare l’ideale dell’amore fraterno!”*.

Siamo tutti Fratelli Missionari

Nessuno di noi avrà dimenticato le parole di Don Tarcisio nella presentazione del documento dell’ultimo Capitolo Generale: *“È nostro dovere adesso continuare nello stesso impegno e chiederci: cosa posso fare, devo fare, possiamo e dobbiamo fare insieme, perché la Congregazione continui a essere un bell’albero con molti frutti?”*.

La nostra è una spiritualità delle ‘maniche rimboccate’, una spiritualità dell’azione, delle opere sociali fatte con carità, cioè la nostra spiritualità è missionaria e ci porta all’incontro dei fratelli per trasmettere la buona notizia del Vangelo col linguaggio orionino della carità.

C’è un segno di identità che non deve mai mancare nella famiglia orionina: la scelta per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via.

E questa scelta per i poveri deve portarci all’amicizia con i poveri.

E questo vale per tutti noi orionini perché come scrive papa Francesco nel numero 273 dell’*Evangelii gaudium*, ognuno di noi può dire: *“io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in*

questo mondo". Così facendo semineremo nei nostri ambienti, spazi di autentica fraternità e attueremo il motto di Don Orione di "Instaurare omnia in Christo".

L'Assemblea Generale di Verifica del 2019 svolta a Bonoua, ricordando indicazioni simili, emerse al XIV Capitolo Generale di FDP, chiedeva ai Superiori di *"fare opera di discernimento per dare delle risposte alle nuove frontiere dell'apostolato carismatico, insistendo che si lavori insieme con tutta la famiglia orionina del luogo e, in particolare, con i giovani"* (n.14). Ecco la nostra sottolineatura: l'insistenza a lavorare insieme, come famiglia.

Continuano a essere attuali ancora oggi le parole di Pio XI pronunciate nel lontano 1927: *"Un individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel campo della più vasta carità, della carità politica"*. Ecco, siamo pienamente d'accordo: la nostra, da buoni orionini, è la politica della carità.

Ricordiamo un'altra iniziativa proposta sempre dalla già citata Assemblea: *"condividere, con tutta la Famiglia carismatica, itinerari per una formazione comune"*. E sappiamo bene che non si tratta solo di una formazione di tipo intellettuale o prettamente teorica, ma esperienziale. Abbiamo bisogno di una formazione di tutti ad una spiritualità di comunione e di unità intorno al carisma. Proviamo sul serio a mettere in atto una formazione comune fatta tra tutti e per tutta la famiglia orionina con percorsi diversificati, progressivi, integrativi, in accordo con le diverse necessità, poiché ogni ramo della stessa pianta è un dono per gli altri rami e ognuno di noi è un dono per gli altri membri dell'intera famiglia carismatica.

Andiamo insieme alle periferie!

E con questa formazione andiamo alle periferie, alle frontiere! Non dimentichiamo che siamo orionini, fratelli, missionari nel nostro mondo in mezzo alla gente, perché tutti facciamo parte della grande famiglia umana.

E sentendoci fratelli di tutti, ci colpisce ad esempio la drammatica situazione dell'Afghanistan che provoca e genera un flusso enorme di profughi che incominciano a bussare alle nostre porte.

E di fronte a questa realtà, come a tante altre, che la mente di ciascuno può ricordare in questo momento, non possiamo rimanere immobili spettatori a braccia conserte.

Le periferie con i loro grandi e numerosi bisogni, sono la grande sfida per la nostra famiglia oggi.

Cerchiamo, allora, spazi di collaborazione per tutti i nostri rami, per condividere la missione.

Puntiamo a spazi in grado di aprire processi di partecipazione, rivolti a tutti i membri della famiglia, tanto nell'analisi, quanto nelle riflessioni su problemi, decisioni e interventi concreti da affrontare.

Cari confratelli e consorelle, siamo orionini solo se siamo fratelli e se siamo missionari. Poiché siamo fratelli possiamo e vogliamo essere segno di unità della grande famiglia umana. E come missionari rinnoviamo oggi all'inizio del nostro Incontro Internazionale, lo spirito e lo slancio missionario del nostro Fondatore. Era già la proposta fatta nel lontano 1998 dai religiosi e dai laici che parteciparono nel XI Capitolo Generale sotto il titolo *"Religiosi e laici orionini in missione nel terzo millennio"* al numero 56: *"Sull'esempio di Don Orione, aperto alle necessità evangelizzatrice della Chiesa, il Consiglio Generale promuova un nuovo slancio missionario verso luoghi dov'è necessaria la presenza cristiana e orionina e dove la situazione storica richiede l'apporto del nostro carisma. Tutta la famiglia orionina venga coinvolta in questo progetto; a tale scopo si attui, se necessario, un sapiente ridimensionamento delle opere già esistenti"*.

Si. Tutti insieme, come famiglia, vogliamo essere, come ci chiede papa Francesco, una famiglia che serve, che esce di casa, che esce dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita e sostenere la speranza delle persone in difficoltà, specialmente di quelle che abitano le numerose periferie.

Per finire questo lungo saluto di accoglienza, un desiderio: che si possa dire di ciascun orionino quello che papa Francesco disse su Charles di Foucauld: "Solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti".

Buon lavoro e buon Incontro!

Bom trabalho e bom Encontro! BOM TRABALIO E BOM INCONTRO

Buen trabajo y buen Encuentro!

Good work and good Meeting!

Bon travail et bonne Rencontre!

Dobrej pracy i dobrego spotkania!